



**feneal-uil**  
FEDERAZIONE NAZIONALE  
LAVORATORI EDILI AFFINI  
E DEL LEGNO



**Filca**  
C / S L  
FILCA - FEDERAZIONE  
ITALIANA LAVORATORI  
COSTRUZIONI E AFFINI



**FILLEA CGIL**  
FEDERAZIONE ITALIANA  
LAVORATORI LEGNO  
EDU INDUSTRIE AFFINI  
ED ESTRATTIVE

**2<sup>^</sup> Conferenza Nazionale dei Rappresentanti  
per la Sicurezza dei Lavoratori**  
*Roma, 23 ottobre 2008 – Centro Congressi Cavour*  
*Relazione di Piero Leonesio a nome delle Segreterie Nazionali*

Abbiamo convocato questa riunione in una fase delicata del Paese, con una crisi economica di dimensioni storiche, che per la prima volta colpisce anche il nostro settore, che ha rappresentato in questi ultimi anni un motore trainante dell'economia italiana.

Questa è la seconda assemblea nazionale unitaria degli RLST che realizziamo, adempiendo in questo modo ad un impegno assunto, ma nello stesso tempo riteniamo politicamente utile sottolineare l'importanza di questa iniziativa in una fase delicata dei rapporti relazionali e di quelli sindacali.

Devo affermare che il lavoro in comune di FeNEAL FILCA FILLEA e i risultati conseguiti sui temi della sicurezza in quest'ultimo anno, ci hanno permesso di privilegiare sempre le questioni di merito e quindi di realizzare unitariamente quest'iniziativa.

Il tema sicurezza per la gravità dei morti che se anche diminuite questo anno, sono, di fatto, la strage permanente che colpisce il mondo del lavoro, e le cui conseguenze sui lavoratori, sulle loro famiglie non vanno mai dimenticate, ci devono obbligare ad un impegno maggiore delle OO.SS. nella lotta ad un fenomeno non casuale.

Un fenomeno che ha avuto nel 2007 una forte rappresentanza sui mass media, per effetto anche delle posizioni del Presidente della Repubblica, oggi le morti sul lavoro trovano collocazione nelle pagine interne dei quotidiani, per questo serve un rinnovato impegno che recuperi la centralità del fenomeno, ed iniziative capaci di sconfiggere il ripetersi d'infortuni e morti sul lavoro.

Come sappiamo la morte è l'aspetto più grave, ma dietro questo c'è un numero enorme d'infortuni che cambiano la vita delle persone e delle loro famiglie, vi è il fenomeno non sufficientemente affrontato delle malattie professionali, la insufficiente ricerca medica su questi fenomeni, una medicina preventiva che sembra sparita dal tavolo del confronto tra le OO.SS. e il governo.

Non siamo quindi di fronte ad una riduzione dell'impegno, ma all'esigenza di continuare una lotta di civiltà per garantire il diritto ai lavoratori di operare in un ambiente idoneo, senza rischiare la propria vita, spesso per le condizioni inaccettabili in cui si lavora, in questo non c'è fatalità, magari legata al settore dove operi, ma molto spesso responsabilità bene individuate.

Fa parte della cultura del sindacato unitario la lotta per migliori condizioni di lavoro, attraversa la nostra storia, lega le nostre esperienze, ecco perché le segreterie nazionali sono assieme oggi a proporvi un rinnovato impegno sul tema della sicurezza, come elemento di valore comune.

Le nostre tre organizzazioni hanno sviluppato un lavoro importante nella definizione del T U sulla sicurezza, poi trasformato in DL 81/08, assieme a CGIL CISL e UIL e in stretto rapporto con il governo precedente.

L'importanza e l'esigenza di una normativa generale sul tema della sicurezza erano considerate una priorità da tutti i soggetti sociali che operano nel settore, per questo hanno considerato la legge 81 un gran risultato politico. Come sapete su questa legislazione la parte datoriale attraverso la confindustria ha rifiutato di sottoscrivere l'accordo, dimostrando un'arretratezza culturale, ha basato questa sua affermazione sul rifiuto di quella parte che riguarda l'aspetto sanzionatorio ma non solo.

L'insieme della filosofia del T.U. si basa su tre principi.

Sviluppa un sistema di prevenzione, ingenerando il principio di cultura della sicurezza, attraverso importanti scelte sulla formazione e informazione. Agevola un processo di regole e di definizione strutturali, per ingenerare nuova strumentazione adeguata a fare sicurezza, attraverso un ruolo attivo della bilateralità e dei soggetti titolati a tale scopo RLS e RLST/A, agevola le aziende che si dotano d'adeguata politica degli investimenti sulla sicurezza, inoltre

conferma un sistema di regole e di sviluppo ispettivo per far rispettare tali obiettivi.

Definisce poi un sistema sanzionatorio, che individuando responsabilità dei datori di lavoro o dei lavoratori stessi, secondo della gravità del dolo definisce delle pene amministrative e penali, se analizzata questa parte non è un sistema repressivo mirato ad una parte dei soggetti, ma un insieme di regole di un Paese civile che cerca di disincentivare un fenomeno, purtroppo troppo presente nei cantieri e nei luoghi di lavoro.

In questi tre ragionamenti ci sta poi la discussione che vogliamo proporre oggi e che l'ing. Di Camillo direttore del CN CPT, illustrerà poi in modo più dettagliato, allo scopo di fornire agli RLST strumenti maggiori di conoscenza, da utilizzare nel loro lavoro.

Riprendendo gli aspetti più politici della legge 81/8, vorrei brevemente affrontare alcuni aspetti che s'intrecciano con la prima parte, anche se in modo veloce.

Avevamo bisogno di nuove regole, che unificano vecchie norme ma che nello stesso tempo offrono nuovi strumenti, tutto l'iter del T.U. richiedeva un convinto sostegno delle parti OO.SS./la parte Datoriale e governo, in linea di massima così è stato, basti pensare al ruolo avuto da FeNEAL FILCA FILLEA, sull'art. 7 della L. 123 sui poteri degli organismi paritetici.

Mettiamo fosse passata quella norma, l'esperienza della bilateralità sarebbe drasticamente cambiata, per questo l'impegno tra OO.SS. e Ance ha realizzato un buon risultato.

Ho citato quest'esempio per sottolineare come molte parti del T U sono state frutto d'importanti mediazioni, producendo di fatto risultati avanzati. Tutta la parte inerente, il ruolo della formazione acquisisce una centralità nel mondo del lavoro, vi sono nuovi finanziamenti, si definisce la centralità della formazione sulla sicurezza, sulla qualità della stessa, assommata all'importante risultato contrattuale inerente le 16 ore di formazione acquisite nel CCNL dell'edilizia, rappresenta un avanzamento importante.

Dobbiamo gestire i risultati contrattuali e legislativi, sarebbe veramente imperdonabile acquisire un diritto per i lavoratori e gli RLST e poi non usarlo, come troppo spesso accade.

Abbiamo strutture importanti nella bilateralità sulla formazione, risorse a disposizione, dobbiamo definire programmi, evitare sprechi e doppioni, razionalizzare le strutture e finalizzarne gli obiettivi, su tutto questo abbiamo costruito proposte importanti nel convegno nazionale della CN CPT a Venezia. Uno stretto collegamento tra la scuola edile e il CN CPT, questione su cui si sta lavorando con significativi risultati, questo può offrire nuove occasioni per sviluppare la formazione.

Pensiamo come OO.SS. nazionali che serva una formazione specifica per i RLST e RLS nel settore edile, ma anche in tutto il mondo delle costruzioni, migliorare la professionalità e la conoscenza è condizione obbligatoria per sviluppare al meglio la propria opera, sarebbe utile agli RLS e RLST una formazione di tipo sindacale, che mantiene un forte intreccio tra le OO.SS. e la propria cultura e questi soggetti, che sono una parte importante del sindacato.

Troppo spesso c'è confusione di ruoli tra tecnico dei CPT e RLST/RLS sui compiti e sulle funzioni che svolgono, oggi questo è alimentato da una concezione del Ministero del lavoro che vorrebbe considerare questi soggetti tecnici della bilateralità.

L'abbiamo detto in più occasioni siamo contrari allo stravolgimento del ruolo degli RLST/RLS che sono e dovranno continuare ad essere parti del movimento sindacale unitario, per queste alcune spinte alla logica d'albi professionali sono in contraddizione con le nostre scelte, che abbiamo confermato nell'accordo unitario sugli RSU e RLS fatto da FeNEAL FILCA FILLEA.

Vi è in quel testo che consideriamo un punto importante ed avanzato della nostra unità, la definizione del rapporto stretto degli RLST/RLS con le organizzazioni sindacali, le forme d'eleggibilità degli stessi, il rapporto stretto con i lavoratori, l'incompatibilità del loro ruolo con forme di proselitismo di parte. Nello stesso tempo la scelta unitaria di strutture che assommano la rappresentanza generale del mondo del lavoro, crediamo che questo vada difeso.

Pensiamo di proporre un corso di formazione per gli RLS e RLST, in particolare per i nuovi compagni e amici che assumeranno questo ruolo, finalizzato al ruolo sindacale che essi devono svolgere, quindi non tecnico ma squisitamente sindacale.

Riprendendo il ragionamento sulla l. 81 si sono acquisiti importanti risultati sul piano degli investimenti sulla sicurezza, non c'è dubbio che il sindacato agevererà sempre una politica economica che aiuta le aziende ad investire su sicurezza nei cantieri, siamo favorevoli ad una politica degli incentivi con questa finalizzazione.

Si affronta un altro tassello del sistema che riguarda l'intreccio istituzionale tra i soggetti che operano nel campo della sicurezza, penso ad INAIL/Bilateralità/ISPELS e coordinamento delle regioni ecc...

La stessa scelta di un sistema informatico nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, diventa un'occasione importante e unica, assieme alla scelta del sistema di vigilanza ed ispettiva, fondamentale per controllare ed intervenire sulle irregolarità ancora molto presenti nei cantieri. Su questo ultimo punto ci preoccupa la circolare ministeriale su attività ispettiva.

In quella circolare l'ispettore diventa un consulente dell'impresa, che dovrebbe concentrarsi sulle misure essenziali e tralasciare le violazioni formali, se questa è la logica è fortemente in controtendenza con la filosofia del T U, per questo siamo preoccupati.

Vi sono poi tutte le parti inerenti, il sistema degli appalti, la definizione d'obblighi dei soggetti vari datore di lavoro, lavoratori, preposto, nell'interno dell'impresa familiare ecc... in questo sistema di regole si coglie la novità di una nuova filosofia d'approccio al tema sicurezza.

Abbiamo poi la parte che riguarda il sistema sanzionatorio, su cui Confindustria ha espresso un giudizio talmente radicale da non sottoscrivere l'accordo.

Anche da un'analisi superficiale emerge un sistema certo, definito nelle regole, non drammaticamente repressivo, si definiscono le responsabilità dei soggetti, tutti dal datore di lavoro al lavoratore, poi a secondo della

riconosciuta e certificata responsabilità si definisce la pena, amministrativa o a secondo della gravità di tipo anche penale.

Veramente di fronte ad un'accertata responsabilità, per la morte di una persona non ci deve essere una condanna penale, ebbene noi riteniamo di sì, non la consideriamo una forma vessatoria ma un disincentivo funzionante per impedire infortuni e morti sul lavoro, vorrei dire una forma legittima di tutela e democrazia che un Paese moderno deve avere.

Ci preoccupano anche qui le dichiarazioni del Ministro del Lavoro, che vuole rivedere questa parte della L. 81.

Affermiamo una cosa ovvia, confermando che c'è un intreccio funzionale tra la regolarità e la lotta per la sicurezza, in un cantiere dove si rispettano le regole contrattuali, dove non c'è lavoro nero, dove l'esasperato uso del subappalto non è la regola, il numero degli infortuni è minore.

Le norme legiferate nella precedente legislatura, su cui i sindacati delle costruzioni hanno offerto un notevole e apprezzato contributo, basti vedere le norme sul cartellino di riconoscimento, l'assunzione il giorno precedente ecc..., hanno aiutato a costruire un cantiere dove la qualità diventa la norma.

Oggi tutto questo è ridiscusso, pensiamo vada difesa una condizione dove la regolarità è la norma, il rispetto dei diritti, la condizione minima di tutela dei lavoratori, cose queste riproposte anche nella definizione dell'ultimo CCNL degli edili.

Come vedete non è terminato un impegno del sindacato in un settore complesso, dove oggi per la prima volta si addensano timori di una tenuta occupazionale, che potrebbe abbassare la tensione e l'impegno sui temi della sicurezza di cui stiamo oggi trattando, ma dobbiamo rafforzarlo difendendo risultati che nella L. 81 abbiamo conquistato.

Vorrei che ci soffermassimo su un altro aspetto del nostro sistema, quello della bilateralità che resta purtroppo quasi unico nel mondo del lavoro, ma ha rappresentato nella definizione delle regole contenute nel T U, un punto di riferimento avanzato per gli estensori della Legge sulla sicurezza.

Un sistema bilaterale storicamente nato sul piano della solidarietà, in un settore senza il quale i lavoratori avrebbero avuto difficoltà enormi, dovute al frazionamento dei vari settori operativi, piccole aziende, stagionalità del lavoro, condizioni di disagio fisico elevato ecc..

La cassa edile ha rappresentato storicamente una risposta a tutto questo, lo è anche oggi, certo vi sono come sembra errori gestionali, qualche limite, come denunciato con interventi decisi del sindacato o delle parti sociali qualche irregolarità, ma pensiamo si possa affermare ancora oggi la validità di tali strumenti.

La scuola edile, uno tra i punti più avanzati che sono presenti nei settori lavorativi, abbiamo bisogno di rilanciarne il ruolo, sia sul piano professionale per la mutata condizione del lavoro che cambia anche in edilizia, per la diversa caratterizzazione sociale dei lavoratori, la presenza di lavoratori migranti, l'esigenza di fornire loro le migliori condizioni d'inserimento nel ciclo produttivo.

Tutto questo in una logica d'accoglienza, d'interscambio culturale, d'inserimento professionale, d'arricchimento tra culture e valori diversi, in contrasto con certe logiche d'inaccettabile selezione che sono proposte nel nuovo sistema scolastico, tanto vero che il 30 c'è uno sciopero generale dei sindacati unitari del settore scuola.

La struttura del CPT sul tema della sicurezza, la capacità di stare nel territorio, Il lavoro di qualità che è svolto, anche quando non tutto funziona in modo ottimale, rimane l'unica esperienza avanzata sul tema della sicurezza presente oggi nel Paese.

Abbiamo già affrontato sulla questione della gestione dei CPT, definendo interventi di modifica e miglioramento sia per quanto riguarda la CN CPT sia sul piano territoriale.

Voglio ricordare le due ultime Conferenze Nazionali dove si è tracciata la scelta dei coordinamenti regionali, strumento finalizzato al miglioramento della qualità del servizio offerto e non sovrastrutture, ebbene questo si sta realizzando.

Stiamo definendo un diverso intreccio tra FORMEDIL/CN CPT/CASSE EDILI, anche qui la razionalizzazione, l'interscambio di conoscenza e progetti, l'interconnessione tra i ruoli istituzionalmente svolti, sono una novità politica della fase e del nostro impegno unitario.

La definizione del ruolo dei tecnici diverso profondamente da quello degli RLST/RLS un altro elemento che va sempre sottolineato, l'aumento delle visite nei cantieri, le campagne d'informazione e prevenzione, la politica delle buone prassi sono tutti elementi di un sistema dove il concetto di bilateralità si è definito.

Tutto questo si basa sostanzialmente su alcuni principi, senza i quali diventa complessa la gestione e il futuro della bilateralità.

Gli enti bilaterali sono soggetti di derivazione contrattuale, sono gestiti assieme alla controparte, hanno una funzione regolata dal CCNL, altri ruoli o compiti diventerebbero, se fuori di quest'impostazione un elemento di difficoltà che potrebbe minare la loro stessa sopravvivenza.

La definizione nell'ultimo contratto di un aumento delle quote per il CPT, sta nell'interno di un consolidamento contrattuale del proprio ruolo, lo possiamo e lo dobbiamo migliorare se assieme unitariamente FeNEAL FILCA FILLEA, manteniamo un nostro ruolo nell'interno di questi enti, com'è consolidato storicamente, per costruire ci vogliono anni per abbattere molto meno tempo, e noi nel mondo delle costruzioni lo sappiamo bene quanta fatica costa costruire una casa comune.

Come vedete vi sono temi importanti nell'agenda del sindacato, per questo abbiamo voluto questa riunione con le strutture che sono in prima linea, rispetto a questi temi che ho brevemente affrontato, gli RLST dell'edilizia, gli RLS di tutti i settori del mondo della costruzione, che non riusciamo spesso a coinvolgere sufficientemente sono la nostra struttura unitaria, senza la quale non sarebbe possibile fornire risposte ai temi che ho affrontato.

Siamo convinti di quest'affermazione, abbiamo prima dell'estate discusso nelle nostre Organizzazioni singolarmente, lo facciamo oggi unitariamente con i soggetti titolati a questo confronto, nel rispetto di una scelta consolidata e

assunta l'anno scorso, quando c'impegnammo a dare una continuità all'assemblea nazionale e a costruire strumenti utili per svolgere bene il lavoro di RLST.

Ricordo alcuni passaggi compiuti.

Abbiamo oggi un regolamento sul ruolo, le funzioni e la definizione degli RLST. Ci stanno nell'interno indicazioni precise, sui compiti e la diversità tra tecnico di CPT e RLST, l'autonomia degli stessi nello svolgimento del loro compito, le incompatibilità tra ruolo RLST ed esecutivi sindacali, non l'assenza di ruolo sindacale che invece va rafforzato, la natura stessa unitaria dovrebbe evitare uno sterile uso del ruolo per forme di proselitismo concorrenziale.

Nell'accordo unitario ci sta un ragionamento sulle varie forme d'assunzione e contributo degli RLST, in funzione di una maggiore trasparenza, consolidando nello stesso tempo un rapporto con il sindacato da cui sono espressione diretta.

Abbiamo definito il sistema elettivo, sulla base di una scelta unitaria che rafforza il ruolo degli RLST ma delega alla verifica con i lavoratori la loro rappresentanza, la democrazia rafforza la tenuta unitaria e il ruolo dei soggetti individuati.

Oggi offriremo anche con la relazione di Di Camillo, che ringraziamo per la disponibilità, una base tecnica fondamentale, per operare nel migliore dei modi e in condizioni d'efficienza.

Come vedete emerge da questa riflessione una figura di RLST ancorato alla cultura e alla storia del sindacato unitario, con un forte rapporto con i lavoratori, professionalmente capace di svolgere il proprio ruolo.

Oggi, avevamo da assolvere un altro impegno, quello di fornire agli RLST e alle organizzazioni sindacali territoriali uno strumento da utilizzare per fare sicurezza, interscambiare esperienze, crescere collettivamente.

Ricordate parlavamo di uno strumento informatico che offrisse questo ai vari soggetti, bene siamo per aprire un sito telematico nazionale delegato alla sicurezza, lo stiamo facendo unitariamente, lo presentiamo oggi.

FeNEAL FILCA FILLEA, hanno operato questa scelta, l'hanno fatto con la consapevolezza che il tema sicurezza, la lotta per condizioni di lavoro sicure sia unificante, hanno speso su questo il proprio impegno, credo la nostra coerenza, lo dobbiamo far crescere con la consapevolezza di tutti.

All'inizio può sembrare un po' gracile, ma siamo convinti che la forza della scelta unitaria e il contributo diffuso degli RLST e delle strutture territoriali lo renderà sempre più forte e utile.

Strumenti nuovi, rinnovato impegno sulla sicurezza, sono la nostra linea che offriamo oggi al dibattito.

Questa è la scelta che FeNEAL FILCA FILLEA, ha definito e messo a disposizione dei lavoratori per combattere la terribile piaga delle morti sul lavoro, che è la punta d'iceberg del fenomeno, ricordo il numero massiccio d'infortuni e il fenomeno troppo sottovalutato delle malattie professionali.

La strage nei cantieri continua, dobbiamo operare assieme per sconfiggerla, la mobilitazione con un'ora di sciopero a fine turno è stata un gran segnale lanciato al Paese e alla categoria, la lotta per la sicurezza non è un tema solo sindacale, va assunto dai cittadini da tutto il Paese, da coloro che rifiutano il concetto d'inevitabile fatalità della morte sul lavoro.

Non c'è fatalità, spesso c'è responsabilità, mancanza di strumenti, insufficiente conoscenza, illogica sottovalutazione del pericolo.

Continueremo su questa strada, lo faremo assieme lanciando una grande mobilitazione dei lavoratori, dei quadri sindacali, unitariamente, senza rinunciare ognuno di noi alla propria storia, alla cultura anche diversa che abbiamo storicamente accumulato, lo faremo su un tema unificante, con la consapevolezza e la modestia di essere impegnati in prima persona per sconfiggere la tragedia delle morti sul lavoro, un impegno di tutti che le segreterie nazionali assumono assieme a voi.